

LA KERMESSA DI RIMINI Si apre domani l'edizione numero 43 della rassegna, a un mese dal voto del 25 settembre

Meeting in campagna elettorale Con meno politici fra gli ospiti

Attesi Mario Draghi e il presidente dei vescovi italiani Zuppi. Bernhard Scholz, che guida la Fondazione organizzatrice: «Una classe dirigente deve avere senso di responsabilità»

●● Meno politici, ma più Politica. Sembra questa la direttrice su cui andrà spiegandosi la quarantatreesima edizione del **Meeting di Rimini**, in programma nella città romagnola da domani al 25 agosto. Lo spiega Bernhard Scholz, presidente della Fondazione che organizza la kermesse estiva. Da domani alla fiera di Rimini sono annunciati big come il presidente del Consiglio Mario Draghi, il presidente della Corte Costituzionale Giuliano Amato, il Commissario europeo all'economia Paolo Gentiloni, il presidente della Cei Matteo Maria Zuppi.

Ma spazio anche a spettacoli (un'opera teatrale inedita su Gilbert Chesterton), mostre (tra le altre, una su don Giussani, nel 100mo della nascita, e una su Memorial, il centro studi sull'epoca sovietica avversato da Putin), sport e cucina. Una manifestazione che quest'anno avrà un sapore particolare perché si tiene a poche settimane dalle elezioni.

Scholz, che **Meeting** sarà quello che si apre domani?

Penso che il tema che è stato scelto per l'edizione di quest'anno si stia rivelando pertinente alla situazione in cui ci troviamo. Rimettere al centro la passione per l'uomo significa concentrare di nuovo la nostra attenzione sul significato della vita di ogni persona, di quelle persone che lottano, cercano, soffrono, anche di quanti si illudono della

propria autosufficienza. Rimettere al centro l'uomo vuol dire, in definitiva, rinnovare l'attenzione educativa. Don Giussani diceva nel 1985 che il cristianesimo non è sorto come una nuova religione, ma appunto come una passione per l'uomo, per quanto è umano.

Di qui viene dunque l'interesse che il **Meeting** di quest'anno, per esempio, vuole dare ai giovani, al loro futuro; di qui nascono i dibattiti su economia, lavoro, società per guardare al futuro con speranza e non con indifferenza o ribellione. Siamo molto contenti che proprio i giovani siano i protagonisti del concerto dell'orchestra Sinopoli, della mostra sul poeta Fernando Pessoa e del music contest sul tema specifico del **Meeting** di quest'anno.

Scorrendo l'elenco delle decine di incontri e dibattiti, sembra che rispetto agli anni scorsi la politica sia meno presente... Solo una suggestione?

Il **Meeting** si è sempre interessato della politica. Ma quello che vogliamo far emergere con sempre maggior chiarezza è che una buona politica ha bisogno di una cultura autentica. Ovvero, che chi parla e decide in campo economico e sociale abbia una solida formazione culturale e le competenze necessarie altrimenti la politica non sarà mai quella con la P.

Un esempio?

Se vogliamo parlare di una

classe dirigente all'altezza dei tempi che viviamo, è necessario far crescere un vero senso di responsabilità in tutti percorsi educativi. Questo è decisivo per i politici e gli amministratori di domani, ma anche per chi si impegna nella società civile, nella cultura, nell'economia e nello stesso mondo dell'educazione, della formazione e della ricerca. A questo riguardo è molto significativa la mostra sulla vita del beato Rosario Livatino, il giovane giudice siciliano ucciso nel 1990 dalla mafia.

La novità di quest'anno è un **Meeting** in piena campagna elettorale. Cosa chiedete ai politici in vista del voto del 25 settembre?

Il **Meeting** metterà sul tavolo, e spero che questo possa incidere, il tema dell'educazione con un'attenzione particolare alla famiglia e alla scuola, e alla creazione di lavori qualificati all'interno di un'economia socialmente ed ecologicamente sostenibile. Inoltre, per noi è centrale l'importanza dei corpi intermedi come forza della società civile.

Cercheremo di far emergere questi temi come fondamentali e prioritarie per il nostro futuro.

Dialogo con l'islam - presente



Peso:41%

Muhammad Bin Abdul Karim Al-Issa, segretario generale della Lega musulmana mondiale, preoccupazione per la pace (tre voci cattoliche da Centrafrica, Medio oriente, Russia, con il cardinale Nzapalainga, il patriarca Pierbattista Pizzaballa, l'arcivescovo Pezzi), il focus sull'ecologia – Carlo Petrini, per fare un nome. Sembrano tutti tematiche «di sinistra»: è cambiato qualcosa?

Questi temi nascono dal cuore stesso del Meeting che, non dimentichiamolo, ha un titolo che recita «Meeting per l'amicizia tra i popoli». Il

dialogo interreligioso, la pace e l'ecologia sono sempre stati argomenti centrali negli incontri di Rimini: si tratta di questioni umane, sociali e politiche che vogliamo mettere al centro anche quest'anno. A maggior ragione la questione della pace oggi: per questo abbiamo chiamato tre personalità così rilevanti ad aprire il Meeting, perché pensiamo che queste tre testimoni siano in modo profondo ed esemplare «artigiani di pace» che Papa Francesco ci ha chiesto di diventare nel

suo libro «Contro la guerra. Il coraggio di costruire la pace».

● **Lorenzo Fazzini**



Meeting per l'Amicizia tra i popoli Un volontario al lavoro per l'allestimento



Peso:41%